La galassia dell'associazionismo: quel volontariato oltre i riflettori

I nuovi angeli volteggiano sopra Palermo ancora numerosi. Ma cosa resta delle tante galassie dell'associazionismo palermitano, un fenomeno unico in Italia negli anni Novanta, studiato dalle università e dagli organismi della solidarietà di mezza Europa? Un fatto è certo: la società civile ha perso in visibilità e guadagnato in solidità, tramite un lavoro, spesso volutamente lontano dai riflettori, nel territorio. Vediamo chi sono e cosa fanno.

Centro San Saverio. È il più antico dell'era moderna, il più imitato, un modello anche all'estero. Nato nel 1986 attorno a don Cosimo Scordato, teologo di frontiera dalle spalle larghe, ha costruito una cittadella della libertà e dei diritti in un rione, l'Albergheria, dove l'analfabetismo e il piccolo crimine camminavano insieme da decenni. Quattro «spazi» - per minori, anziani, donne e famiglie - autogestiti; grande attenzione all'occupazione tramite cooperati-

ve di lavoro di residenti: da anni funzionano una trattoria e un'agenzia viaggi.

Palermo anno uno. Fondato nel 1992 dopo le stragi, era un cartello che comprendeva 50 associazioni antimafia. Fondamentale il lavoro di coordinamento negli anni ruggenti delle manifestazioni, ha promosso «La scuola adotta un monumento», in collaborazione con la giunta Orlando, coinvolgendo due generazioni di studenti. Da poche settimane si è trasformata in associazione.

Scuola di formazione etico-politica Falcone. Costituita nel '92, organizza cicli di seminari soprattutto nei quartieri periferici, perché, come dice Augusto Cavadi, uno dei fondatori, «se il volontariato non studia viene meno il salto dall'assistenzialismo alla cittadinanza adulta».

Arci. Movimento nazionale vicino alla sinistra, a Palermo - 18 associazioni affiliate e 4 mila iscritti - si è specializzato sui minori. L'Arciragazzi è una delle imprese pedagogiche più ammirevoli nel territorio.

Centro Padre Nostro. Fondato

Meno visibilità ma maggiore radicamento nel territorio: il più antico il Centro S. Saverio. Dai giovani di Brancaccio agli immigrati di don Meli

da don Pino Puglisi nell'ottobre '91 a Brancaccio, vigila sui ragazzi a rischio del quartiere intervenendo sulla dispersione scolastica, costruendo alternative alla strada.

Zen Insieme. Altro gruppo storico, fondato e formato in prevalenza da donne nel quartiere omonimo, ha contribuito a rompere la consuetudine che ogni «capet-

to» di ogni Isola doveva amministrare il rione. Trenta donne, alcune di famiglia mafiosa, hanno partecipato per nove mesi a un corso di formazione. Oggi lavorano in una coop per l'infanzia.

Centro Santa Chiara. Immigrati e bambini esclusi, lotta dura alla pedofilia (denunce-processo-condanne-isolamento), queste le specialità dei salesiani Baldassarre Meli e Roberto Dominici, coadiuvati da volontari del calibro di Gisella Cutrano e Fulvio Vassallo Paleologo.

L'elenco sarebbe ancora lungo. Non dimentichiamo il Ciss e i suoi progetti di cooperazione nei sud del mondo, **Crescita civile Montepellegrino** nel quartiere omonimo, **Comitato Maredolce** a Borgo Ulivia e Bonagia, **Inventare Insieme** a Danisinni, il **Centro Impastato** e il suo prezioso lavoro di documentazione storica e sociologica, **Mezzocielo** e la sua rivista, il **Centro Padre Arrupe** e l'**Università della strada.** A. O.